

Università degli Studi Roma Tre

**XXXI Convegno Internazionale di Studi Cinematografici**

**40 + 40 = 80 Years of Images about the Shoah (1945-1985-2025)**

a cura di Ivelise Perniola e Francesco Pitassio

17 - 18 novembre 2025

Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo

Via Ostiense, 139

Museo Fondazione Shoah

Via del Portico d'Ottavia, 29

***Immagini nella Storia. Storia mediale, storia culturale, storiografia.***

Lunedì 17 novembre ore 15.45 - 17.00

***Norimberga in prima pagina: immagini e giustizia nella stampa italiana***

Manuela Pacillo (Scuola Normale Superiore)

L'intervento mira a ricostruire il ruolo delle fotografie nella trasmissione e ricezione dell'universo concentrazionario nella cultura visiva italiana del dopoguerra, con un focus specifico sulla stampa illustrata e sulla copertura giornalistica del processo di Norimberga.

Le fotografie scattate dai reporter americani nei lager tedeschi iniziarono a circolare sulle riviste italiane (La Domenica del Corriere, Illustrazione Italiana, Oggi, L'Europeo), contribuendo a fissare le prime coordinate visive della Shoah per il pubblico nazionale. Parallelamente, Norimberga segnò una svolta nell'uso delle immagini in ambito giudiziario: per la prima volta, la fotografia fu impiegata come prova visiva per documentare i crimini contro l'umanità. L'analisi del caso italiano analizza le modalità con cui tali immagini vennero selezionate, trasmesse e filtrate attraverso i quotidiani. Al centro dello studio vi è la figura di Enrico Caprile, unico corrispondente italiano accreditato al processo per il «Corriere d'Informazione», i cui articoli offrono al lettore italiano una narrazione visiva e linguistica dello sterminio, tra descrizione delle udienze, uso giudiziario delle fotografie e dei documentari trasmessi in aula e rappresentazione mediatica dell'orrore. Lo studio mostra come queste immagini – siano esse prodotte nei campi o impiegate in aula – abbiano operato come dispositivi di verità, soggetti però a logiche editoriali e politiche specifiche. In questo quadro, la costruzione della memoria visiva della Shoah in Italia si rivela fortemente mediata, discontinua e tuttavia influente, nel porre le basi di una percezione collettiva dell'evento.

**Manuela Pacillo** è dottoressa di ricerca in Storia (Scuola Normale Superiore, Pisa). La sua tesi ricostruisce la copertura mediatica del Processo di Norimberga (IMT, 1945–46) e il ruolo della Public Relations Division (PRD). Si è inoltre occupata della Shoah e della sua ricezione nell'immediato dopoguerra italiano. I suoi interessi includono la storia del nazionalsocialismo, i diritti umani e il diritto internazionale, gli studi sulla Shoah e la storia dell'intelligence durante la Guerra fredda.